

Rotary



Club Bologna Galvani
Pres. Edda Molinari
A.R. 2025 - 2026

GALVANI Special

GIUGNO 2026





GALVANI SPECIAL RISERVATO AI SOCI

Anno Rotariano 2025-26

Presidente Rotary International
Francesco Arezzo

Governatore Distretto 2072
Guido Giuseppe Abbate

Assistente del Governatore
Francesco Andreoli

Rotary Club Bologna Galvani
Anno di fondazione 2006

Presidente
Edda Molinari

Vice Presidente
Claudio Zucchi

Presidente Eletto
Pietro Acri

Segretario
Marino Capelli

Tesoriere
Mauro Di Curzio

Prefetto
Beatrice Ferrieri

Consiglieri
Antonio Delfini
Luciana Florio
Roberto Montefiori
Gabriele Testa
Anneke van Vloten

Coordinatore Editing
Antonio Delfini

Advisors
Nicola Merli
Fabrizio Montalbano Caracci

In copertina Luigi Galvani,
foto di Elio Di Curzio

Collaborazione grafica
Silvia Maver

Sede

Hotel Savoia Regency
via del Pilastro, 2 40127 Bologna

bolognagalvani@rotary2072.org
www.rotarybolognagalvani.org
<https://www.facebook.com/RotaryClubBolognaGalvani#>
<https://www.linkedin.com/company/rotary-club-bologna-galvani/>

Contenuti e opinioni riportate negli
articoli impegnano esclusivamente i
loro autori



INDICE

A. Delfini - Abitare Bologna - intervista A. Zanni	pag. 3
N. Merli - La fragilità nelle persone di successo	pag. 6
C. Mazza - La cultura della sicurezza	pag. 8
E. Di Curzio - Il valore delle relazioni	pag. 10
F. Falsetti - Qui Bologna	pag. 12
V. Alestra - Il Progetto Vela	pag. 15

“Abitare Bologna” intervista a Alberto Zanni

di Antonio Delfini



Nel corso della conviviale del 15 giugno 2026 il socio Alberto Zanni, appena insignito dell'onorificenza di PHF dalla presidente Edda Molinari, ha illustrato alcuni aspetti particolarmente significativi della sua attività professionale, rivolta al settore immobiliare, alle problematiche connesse all'abitazione e alla gestione del patrimonio edilizio, tramite l'associazione “Confabitare” da lui fondata e presieduta.

L'intervento di Alberto Zanni si è svolto in forma di dialogo con Massimo Ricci, caporedattore di Ètv, che ha magistralmente intervistato il relatore, individuando e focalizzando gli argomenti di maggiore urgenza sociale e rilievo economico, concentrando l'attenzione sul tema “Abitare Bologna”.

Elia Antonacci, illustre rotariano del R.C. Bologna Ovest, ha curato la registrazione integrale della serata, della cui trascrizione proponiamo una sintesi.

1) Analisi del mercato abitativo a Bologna

Bologna conta poco meno di 230.000 appartamenti; circa l'80% dei residenti è proprietario (184-185 mila unità); il residuo (40-45 mila unità) è riferito ad altri usi, inclusi affitti e potenziali sfiti.

Gli immobili affittati sono circa 18.500: 12.000 a canone libero e 6.500 a canone concordato. Il canone concordato riduce i costi per gli inquilini e offre sgravi ai proprietari, ma senza incentivi aggiuntivi è generalmente considerato meno competitivo, assicu-

rando rendimenti inferiori del 20-30% rispetto al canone libero.

2) Carenza di alloggi per studenti e lavoratori

Le imprese, locali e no, faticano a impiegare dipendenti a Bologna per scarsità di alloggi e affitti elevati, con effetti negativi sulla attrazione di manodopera qualificata.

Circa il numero di appartamenti sfiti, il Comune li stima in 16.000, l'osservatorio di Confabitare ne censisce invece solo circa 7.000; in ogni caso, si tratta di valori rilevanti. Per affrontare con successo il problema, secon-

do Zanni, non si devono imporre obblighi, ma è necessario fornire incentivi, come l'azzeramento dell'IMU per contratti a canone concordato.

3) B&B, affitti brevi e impatto sul mercato

Gli affitti brevi a Bologna sono circa 1.444 (0,6% dello stock), numericamente marginali rispetto a 6.000 famiglie in cerca di casa e agli immobili sfiti, ma vi è una concentrazione nel centro storico che genera criticità condominiali (igiene, manutenzione, qualità della vita). Per ridurre il numero sono auspicabili incenti-

vi che favoriscano il loro ritorno nel mercato a lungo termine.

Non va, peraltro, dimenticata la funzione di questo tipo di locazione che offre una soluzione intermedia tra l'alloggio in strutture alberghiere, inevitabilmente costose, e la più scomoda, ancorché economica, sistemazione in campeggio.

4) *Valori immobiliari: città e area metropolitana*

Le aree di pregio storiche (Santo Stefano, Strada Maggiore, Murri, Colli, in parte Saragozza) mantengono valori elevati e stabili nel tempo per qualità urbana, servizi e prestigio.

Nuove dinamiche interessano comuni metropolitani, come Sasso Marconi, Marzabotto, Vergato, Porretta e San Benedetto Val di Sambro, che registrano aumento di valori e acquisti grazie all'accessibilità ferroviaria (30-45 minuti verso Bologna).

5) *Accessibilità ferroviaria e scelte abitative degli studenti*

Significativo il caso di San Benedetto Val di Sambro dove risiedono circa cinquanta studenti che si spostano quotidianamente a Bologna, grazie a una linea ferroviaria operativa dalle 5 alle 23. Canoni intorno a € 75 al mese, rispetto a € 400-500 di Bologna, garantiscono piena fruibilità di studio e socialità.



6) *Tram, intermodalità e impatti sui valori*

Un progetto di tram circoscritto ai confini urbani non valorizza l'hinterland; la mancanza di visione metropolitana limita gli effetti su mobilità intercomunale e comprime i valori immobiliari periferici. È auspicabile, sull'esempio di Firenze ove la nuova linea tranviaria collega il centro-città con Fiesole, che tutti i comuni metropolitani vengano tenuti in considerazione per rendere più interessanti i relativi mercati.

Per quando saranno conclusi i cantieri del tram occorrerà, allo scopo di aumentarne l'utilità, prevedere la realizzazione di parcheggi scambiatori e navette.

7) *Impostazione generale dei piani casa e strumenti di garanzia*

Attualmente i piani casa, nazionali e regionali, pongono eccessivamente l'attenzione sull'edilizia pubblica, trascurando le soluzioni che possono venire dai privati.

La Fondazione Abitare del Comune consegue risultati molto limitati (tre contratti conclusi in oltre due anni), offrendo garanzie considerate insufficienti dagli interessati (morosità coperta per dodici mesi solo nei primi due anni, risarcimento dei danni eventuali fino a 6.000 €) e un contratto, che non tutela il proprietario nel medio periodo, essendo stipulato direttamente con l'inquilino.

Programmaticamente la Fondazione andrebbe sostituita con una struttura di tipo cooperativo, che offra garanzie gestionali in modo di ricollocare sul mercato molti degli immobili oggi non locati.

Altra misura cardine dovrebbe consistere nell'azzeramento dell'IMU, in caso di canone concordato, per riportare una quota significativa degli sfitti alla locazione.

8) Cooperativa di intermediazione: modello e strumenti

Nel corso dell'ultimo anno una cooperativa, attivata a questo scopo da Confabitare, ha concluso contratti di locazione per oltre 20 appartamenti.

In questo caso il proprietario stipula il contratto con la cooperativa, anziché con l'inquilino, che garantisce pagamento puntuale e gestisce ritardi/morosità; alla fine dell'anno, avendo la cooperativa pattuito un canone di locazione leggermente più elevato rispetto a quello versato al proprietario, i proprietari soci si vedono riconosciuto un dividendo che, di fatto,



può rappresentare una mensilità ulteriore rispetto alla dodicesima. Di particolare utilità si presentano i servizi offerti dalla cooperativa, consistenti in sopralluoghi, pulizie, manutenzione, con particolare attenzione agli affitti per studenti.

Di sicuro interesse va ritenuto, anche se ancora in via di sviluppo, il

progetto "Affittabile", con CRIF - Centrale Rischi Finanziari S.p.A., costituente uno strumento di garanzia, difficilmente disponibile per il singolo proprietario, in ordine alla solvibilità dell'inquilino, quale emerge dalle banche dati relative a rischi, stipendi e morosità.



La fragilità nascosta nelle persone di successo

Riflessione sulla salute orale per professionisti

di Nicola Merli



Tra noi, professionisti, imprenditori, persone abituate a gestire responsabilità e decisioni importanti, esiste un paradosso che ricorre con sorprendente frequenza: la tendenza a rimandare le cure odontoiatriche, anche quando i segnali del corpo sono tutt'altro che silenziosi. Dolore, sanguinamento gengivale, difficoltà masticatorie, perdita di un dente. Cose che si notano, ma che si posticipano.

Dietro la classica affermazione "non ho tempo" si nasconde spesso una realtà più complessa. Chi è abituato a mantenere il controllo della propria attività tende a considerare la salute come qualcosa che può attendere, soprattutto quando il problema non compromette immediatamente le attività quotidiane. In odontoiatria questo meccanismo è particolarmente frequente: un lieve sanguinamento gengivale, una sensibilità dentale occasionale o la perdita di un dente possono essere tollerati e progressivamente normalizzati.

La bocca occupa un ruolo speciale nella percezione di sé. Non è soltanto una struttura anatomica necessaria per alimentarsi: è uno strumento di comunicazione, relazione ed espressione personale. Attraverso il sorriso, la parola, il contatto sociale, manifestiamo una parte importante della nostra identità. Eppure, è proprio lì che molte persone

scelgono, inconsciamente, di non guardare.

Non si tratta di trascuratezza. Si tratta di una forma di adattamento psicologico: convivere con il problema invece di affrontarlo. Un esempio molto comune riguarda l'infiammazione gengivale. Il sanguinamento durante lo spazzolamento viene spesso considerato normale o poco significativo. In realtà rappresenta il segnale di una condizione infiammatoria che, se ignorata, può evolvere in modo progressivo e silenzioso.

Un meccanismo simile si osserva nella perdita dentaria. L'organismo si adatta: il paziente modifica la masticazione, usa maggiormente certi denti, e continua a svolgere le proprie attività. Ciò che sembra una soluzione funzionale può però favorire nel tempo ulteriori squilibri, sovraccarichi e difficoltà nell'igiene orale.

Un aspetto spesso sottovalutato riguarda l'influenza dello stress sulla

salute orale. Bruxismo, serramento dentale, usura dei denti e disturbi dell'articolazione temporo-mandibolare sono frequentemente associati a periodi di intensa pressione lavorativa. Il cavo orale diventa talvolta il luogo in cui l'organismo manifesta tensioni che non trovano altre forme di espressione: una realtà che molti di noi, per la natura stessa del nostro lavoro, conoscono bene.

La prevenzione rimane lo strumento più efficace. Effettuare controlli periodici non significa soltanto individuare precocemente eventuali patologie, ma sviluppare una maggiore consapevolezza dei segnali che il corpo invia. Intervenire nelle fasi iniziali consente spesso trattamenti più semplici, meno invasivi e più sostenibili nel tempo.

In questo contesto assume grande importanza anche la relazione di cura. La competenza clinica è fondamentale, ma altrettanto importanti sono l'ascolto e la fiducia. Molte persone superano le proprie



resistenze non soltanto grazie alle cure disponibili, ma perché trovano un ambiente in cui si sentono comprese e accompagnate.

La salute orale influenza la qualità della vita, la capacità di alimentarsi correttamente, le relazioni sociali e la percezione di sé. Promuovere la prevenzione significa contribuire al benessere della comunità: un va-

lore che conosciamo e portiamo con noi ogni giorno.

Forse la vera forza non sta nel rimandare ciò che crea disagio. Sta nel riconoscere il momento in cui prendersi cura di sé diventa una scelta responsabile. La prevenzione non è tempo sottratto ai propri impegni: è un investimento sulla qualità della vita presente e futura.

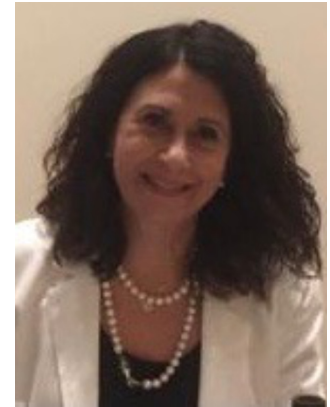


La cultura della Sicurezza

Pillole di sicurezza domestica

Incidenti domestici in età pediatrica

di Concetta Mazza



L'abitazione è il luogo in cui i bambini trascorrono gran parte del loro tempo e rappresenta un ambiente fondamentale per la crescita, l'esplorazione e l'apprendimento. Tuttavia, proprio la naturale curiosità dei bambini, unita alla limitata percezione del pericolo, può trasformare oggetti e situazioni comuni in potenziali fonti di rischio.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), gli incidenti non intenzionali rappresentano una delle principali cause di infortunio nei bambini. Molti di questi eventi si verificano proprio all'interno dell'ambiente domestico e sono spesso prevenibili attraverso semplici misure di sicurezza.



I PRINCIPALI RISCHI PER BAMBINI E NEONATI IN CASA



Cadute da scale, letti e superfici sopraelevate

Le cadute rappresentano una delle cause più frequenti di accesso al pronto soccorso in età pediatrica.

Possono verificarsi a causa di scale prive di cancelletti di sicurezza, finestre e balconi facilmente accessibili, letti, fasciatoi e divani lasciati incustoditi, sedie o mobili utilizzati per arrampicarsi e pavimenti scivolosi o con presenza di ostacoli sul percorso.

COME PREVENIRE

- Installare cancelletti di sicurezza all'inizio e alla fine delle scale.
- Non lasciare mai un neonato incustodito su fasciatoi, letti o divani.
- Bloccare l'apertura delle finestre con dispositivi di sicurezza.
- Evitare di posizionare mobili vicino a finestre e balconi.
- Mantenere pavimenti e zone di passaggio liberi da ostacoli.



Ingestione di prodotti chimici e farmaci

Detersivi, detergenti, capsule per lavatrice, farmaci e cosmetici possono essere scambiati per alimenti o giocattoli. Le conseguenze possono essere gravi tra cui avvelenamenti, ustioni chimiche, irritazioni delle vie respiratorie e danni agli occhi e all'apparato digerente.

COME PREVENIRE

- Conservare prodotti chimici e medicinali in armadi chiusi a chiave.
- Mantenere sempre i prodotti nel contenitore originale.
- Non travasare detersivi in bottiglie di acqua o bevande.
- Richiudere immediatamente i contenitori dopo l'uso.
- Non assumere farmaci davanti ai bambini per evitare fenomeni imitativi.



Soffocamento e ingestione di piccoli oggetti

Nei primi anni di vita i bambini esplorano il mondo portando gli oggetti alla bocca. Sono particolarmente pericolosi monete, pile e bottoni, calamite, tappi di bottiglia/penne, biglie, piccoli componenti di giocattoli, alimenti non adeguatamente preparati, ecc.

**Come prevenire**

- Tenere gli oggetti di piccole dimensioni fuori dalla portata dei bambini.
- Verificare periodicamente l'integrità dei giocattoli.
- Scegliere giochi adeguati all'età indicata dal produttore.
- Sorvegliare sempre il bambino durante i pasti.
- Tagliare gli alimenti in pezzi adeguati e rimuovere noccioli e semi.

Urti, contusioni e schiacciamenti

Durante il gioco o i primi tentativi di camminare, i bambini possono urtare mobili, spigoli e superfici rigide.

I rischi più comuni riguardano spigoli vivi di tavoli e mobili, cassetti aperti, ante e porte, mobili instabili, televisori e oggetti pesanti non fissati.

Come prevenire

- Applicare paraspigoli e protezioni agli angoli.
- Utilizzare blocchi di sicurezza per cassetti e ante.
- Fissare al muro librerie, mobili e televisori.
- Evitare tovaglie lunghe che possono essere tirate.
- Rimuovere oggetti pesanti dai ripiani più alti.

**BUONE PRATICHE DI PREVENZIONE****1. Rendere la casa a misura di bambino**

- Installare dispositivi di sicurezza certificati.
 - Proteggere prese elettriche e spigoli.
- Limitare l'accesso alle zone più pericolose della casa.

2. Organizzare correttamente gli ambienti

- Conservare sostanze pericolose e oggetti taglienti in luoghi sicuri.
 - Evitare ingombri e ostacoli nelle aree di gioco.
- Verificare periodicamente la stabilità degli arredi.

3. Sorveglianza attiva

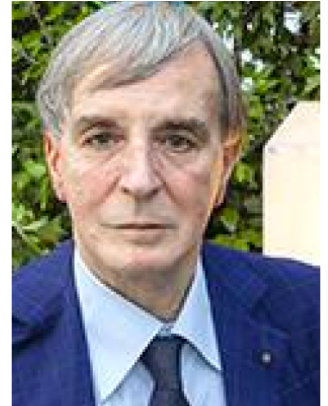
- Non lasciare mai i bambini senza supervisione nelle situazioni a rischio.
 - Prestare particolare attenzione durante il bagno, i pasti e il gioco.

Riferimenti:

European Child Safety Alliance - Child Safety Report Cards Europe / Istituto Superiore di Sanità (ISS) – Sistema di Sorveglianza degli Incidenti Domestici / Ministero della Salute – Materiali informativi sulla prevenzione degli incidenti domestici in età pediatrica

Il valore delle relazioni: perché invitare relatori eccellenti

di Elio Di Curzio



Nel contesto dei Rotary Club, la presenza di relatori esterni di alto profilo non rappresenta semplicemente un arricchimento del programma delle conviviali, ma costituisce uno degli elementi chiave dell'identità e del posizionamento del Club. Ospitare figure autorevoli – provenienti dal mondo delle istituzioni, dell'impresa, dell'accademia o della cultura – significa infatti collocare il Club all'interno di una rete di relazioni qualificate e riconosciute.

Un relatore di livello porta con sé non soltanto contenuti, ma anche reputazione. La sua partecipazione contribuisce a definire la percezione esterna del Club, rafforzandone il prestigio e consolidandone il ruolo di punto di riferimento nel territorio. In questo senso, la scelta degli ospiti non è mai

neutra: ogni invito rappresenta anche una dichiarazione di visione e di posizionamento, un segnale chiaro dei valori, degli interessi e delle ambizioni del Club.

L'importanza dei relatori, tuttavia, non si esaurisce nel piano simbolico. Essi rappresentano un potente strumento di networking qualificato. Le conviviali diventano occasioni privilegiate di incontro tra soci e ospiti, in un contesto informale ma altamente selezionato, favo-

rendo la nascita di relazioni autentiche fondate su interessi comuni e su una visione condivisa. Non si tratta di networking superficiale, ma di connessioni che possono evolvere in collaborazioni, progetti e opportunità concrete.

La qualità dei relatori incide inoltre direttamente sulla qualità dell'esperienza associativa. Interventi stimolanti, aggiornati e rilevanti contribuiscono a mantenere elevato il livello culturale del



Club, alimentando curiosità, confronto e crescita personale. In un'epoca in cui l'accesso alle informazioni è immediato, ciò che fa davvero la differenza è la possibilità di dialogare direttamente con chi quelle informazioni le produce, le interpreta o le guida ai massimi livelli.

Un programma ricco di relatori qualificati svolge anche una funzione fortemente attrattiva. Un Club che offre contenuti di valore risulta più interessante sia per i soci attuali sia per potenziali nuovi membri. Diventa uno spazio vivo, dinamico e autorevole,

capace di evolversi e di mantenere nel tempo la propria rilevanza.

Ospitare relatori di alto profilo, quindi, non è un elemento accessorio, ma una vera leva strategica. Significa investire nel posizionamento del Club, costruire relazioni di qualità e offrire ai soci un'esperienza coerente con i valori di eccellenza, servizio e leadership che il Rotary promuove da sempre.

In questa prospettiva, il contributo di ciascun socio diventa fondamentale. Segnalare personalità di valore, fa-

vorire il coinvolgimento di figure qualificate e proporre temi di interesse rappresentano azioni concrete attraverso cui rafforzare il prestigio e la vitalità del nostro Club.

Coltivare relazioni di qualità e promuovere contenuti di spessore significa, infatti, non solo arricchire le nostre conviviali, ma consolidare nel tempo l'autorevolezza del Club e la sua capacità di incidere positivamente nel contesto in cui opera.



Qui Bologna

Cronache libere di Franchino Falsetti



CRONACHE



Guido Piovene

Viaggio in Italia, 1957 *Bologna*

“Ascolto alcuni bolognesi discorrere delle città emiliane e del loro diverso carattere. Dicono: “*Parma* è dolce, umoristica, amante della cultura, con nostalgia del paternalismo femminile di Maria Luigia. *Reggio* è cordiale, generosa, attiva e legata alla storia, più che dalla cultura dai movimenti patriottici. *Modena* è chiusa, tenace, tecnica, ma priva d’umorismo, e un po’ permalosa”. Non bisogna confondere (dicono i

bolognesi) l’umorismo con la vena comica, con la fantasia farsesca. Lo stesso vale per Ferrara: perciò, la lotta politica è senza quartiere.

La Romagna, continuano i miei amici bolognesi, è estremista, difficile, violenta, e dominata dai tabù. Tabù anche buoni, come l’ospitalità, che è un culto. Naturalmente coloriti, i romagnoli accentrano il proprio color personale sino alla prepotenza. Una coltellata in Romagna non si nega a nessuno. “Lo avevamo avvertito”, basta a ritenersi a posto con la legge e con la coscienza. Una parola: “spia”, liquida un uomo. Nessuno vuol toccare il cadavere, rimasto sulla strada, di un tale ucciso come spia. “Io non ho nulla a che fare con quella spia”, fu il commento del padre.

Bologna invece è facile, gaudente, umoristica, abbandonata alla propria vitalità ed all’amore per la vita: piena di malati di fegato per eccesso di buona tavola. Discorsi piuttosto

svagati, privi di valore oggettivo e che valgono solo a trasportarci nella mitomania emiliana. In questo modo gli emiliani (che sono d’indole conversevole, ed abbondanti di calore nel rappresentarsi) vedono se stessi e i loro contrasti, su un fondo che però è comune. I contrasti, veri o fittizi, soddisfano il gusto istintivo di contemplarsi in una vicenda drammatica, tra uomini di sangue caldo. Gaudente, facile, umoristica, così vedono dunque i bolognesi Bologna. **La sua passione politica è davvero passione, è tensione vitale, un aspetto cioè del proprio amore per la vita, apparentato con il senso, con la gola, con la venerazione della maschilità[..]”.**

Guido Piovene, *Viaggio in Italia, Milano, Mondadori, 1957*



CURIOSITÀ

Proverbi bolognesi

- **In ca so', libartè so'**
In casa propria, libertà propria (solo in casa propria si è liberi e ben serviti).
- **I péss grus, stan a fand**
I pesci grossi stanno a fondo (non è facile prenderli)
- **O dant, o ganasa**
O dente, o mascella (di due mali, conviene scegliere il minore)
- **A paghèr prémma dal fat, a s'è sarvé da mat**
A pagare prima del fatto, si è serviti da matto
- **A ogni gal, al so pulèr**
A ogni gallo, il suo pollaio
- **Chi fa sarvézzi, trova sarvézzi**
Chi fa servigi, trova servigi (chi aiuta, troverà aiuti)
- **Al guadàgn, insaggna a spànder**
Il guadagno, insegna a spendere (esorta a spendere secondo le entrate, evitando le prodigalità)

FRONTESPIZI

*Segnalazioni bibliografiche
per ogni età*



- **Vasco Brondi**, *Una cosa spirituale. Non fare niente e altre forme d'arte*, Einaudi, euro 13
 “Lambendo l'autobiografia, Vasco Brondi, racconta di come alla sua attività di musicista abbia affiancato una lunga pratica di meditazione e di accostamento al trascendente. Niente di utile, forse, ma proprio per questo preziosissimo”.
- **Gabriele Segre**, *La fine della fine della storia*, Bollati Boringhieri, euro 15
 “Gabriele, direttore della Fondazione Vittorio Dan Segre, è esperto di temi di identità e convivenza”.
- **Brian Evenson**, *Canzone per il disfarsi del mondo*, nottetempo, euro 19
 “Posso esplorare territori oscuri perché ho avuto un'infanzia felice”.
- **Juan Carlos Onetti**, *Tutti i racconti*, Sur, euro 25
 “Juan Carlos Onetti (Montevideo, 1909 – Madrid 1994), giornalista, è stato uno dei maggiori scrittori latino americani di tutti i tempi. La sua scrittura s'avvicina alla tecnica pittorica dell'impressionismo”.
- **Fruttero&Lucenti**, *I nottambuli*, a cura di Domenico Scarpa, Mondadori, euro 28
 “Ritratti, firmati con Lucentini, di intellettuali che si sono battuti contro “il comune nemico”. “I Nottambuli” esce come appendice del doppio Meridiano dedicato ai due scrittori. Parte degli scritti qui radunati è ripresa dalla trilogia dedicata al “cretino””.
 (Domenico Scarpa, curatore del volume)

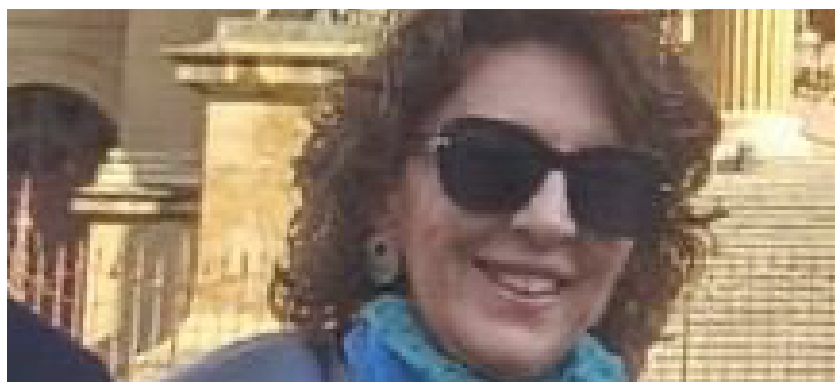
Mare "senza barriere" con il "Progetto Vela"

di Valeria Alestra

Membro del consiglio direttivo del RC Mazara del Vallo e
Delegata RF per l'area Drepanum per il Distretto 2110

A Mazara del Vallo il mare diventa uno spazio senza barriere grazie a una nobile iniziativa di solidarietà e sport. I **Rotary Club** di Mazara e Pantelleria in collaborazione con la sezione della **Lega Navale Italiana** e la FIV hanno unito le forze per armare un **Hansa 303 Wide**, un'imbarcazione progettata specificatamente per consentire a persone con disabilità di praticare la vela in totale sicurezza e autonomia.

L'Hansa 303 è celebre per la sua straordinaria stabilità: grazie alla deriva zavorrata e alle ampie sedute, è praticamente impossibile da ribaltare, permettendo anche a chi ha mobilità ridotta di timonare e regolare le vele con estrema facilità. L'obiettivo del progetto non è solo l'avviamento allo sport, ma la promozione di una vera inclusione sociale,



dove il mare si trasforma in un formidabile strumento terapeutico e di libertà. "Questa sinergia mira a restituire il mare a tutti, abbattendo i pregiudizi prima ancora delle barriere architettoniche", commenta il Presidente del RC Mazara, Lillo Giorgi in accordo con i promotori e in particolare con il Presidente della LNI. L'iniziativa, nata dalla felice intuizione di un giovane rotariano, Marco Tumbiolo e realizzata anche per l'impegno di un rotariano di grande esperienza, Peppe Sinacori, offre ai nuovi velisti la possibilità di sfidare il

vento, acquisire fiducia nelle proprie capacità e vivere l'emozione della navigazione. Con questa nuova imbarcazione, Mazara si conferma un porto aperto alla solidarietà, dove il vento soffia uguale per tutti, portando un messaggio di speranza e partecipazione attiva.

Un particolare Grazie al DG Malizia e al suo staff, che hanno appoggiato con entusiasmo l'iniziativa con una "sovvenzione semplificata".

Valeria Alestra
RC Mazara del Vallo
Distretto 2110



*“Il Rotary non è un fine a sé stesso,
ma un mezzo per diffondere ideali
di servizio nella vita professionale,
sociale e comunitaria.”*

Paul Harris

**UNITI PER
FARE DEL
BENE**